



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

10 GENNAIO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:08

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Ospedali e manager: si cambia Concorsi, bisognerà attendere

SANITÀ

Ospedali e manager: si cambia Concorsi, bisognerà attendere

share f 32 t G+ in 0 @ 0

Articolo letto 13.404 volte

COLPISCI IL DIABETE - IN MODO NATURALE E VELOCE

ottimoconsiglio.net

Scopri come stabilizzare il livello dello zucchero in 2 passaggi. Guarda come!



L'assessore alla Salute Razza oggi in commissione all'Ars. Previste modifiche anche per il 118.

QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE?



PALERMO - La rete ospedaliera è da rifare. Almeno parzialmente. E per i nuovi concorsi bisognerà attendere ancora qualche mese. È questo il "cuore" dell'intervento di oggi in commissione Sanità all'Ars dell'assessore regionale alla Salute



TRE EDIZIONI, ECCO IL NUOVO "S"



FAI IL TEST



Ruggero Razza. Un annuncio ribadito poi dallo stesso governatore Musumeci in Aula, poche ore dopo.

Di fronte ai deputati guidati dal presidente Margherita La Rocca

Ruvolo, infatti, Razza ha spiegato che bisognerà intervenire sul Piano ospedaliero, sanando alcuni "errori" diventati oggetto anche di alcuni ricorsi, come quelli presentati da alcuni rettori che partecipano alla gestione degli ospedali universitari, appunto.

"Pochi mesi". Questa la scadenza individuata da Razza per rivedere la rete ospedaliera e riportarla all'esame della commissione dell'Ars. Un nuovo "stop" che rischia di spostare più in là, appunto, i concorsi nella Sanità siciliana, il cui iter, di fatto, si ferma di nuovo. Senza una rete ospedaliera definitiva, infatti, non è possibile lavorare alle nuove piante organiche e agli atti aziendali propedeutici, appunto, alle nuove assunzioni.

A proposito di queste, tra l'altro, Razza ha spiegato che nei prossimi giorni emanerà una circolare con la quale renderà chiaro il processo che deve portare alle immissioni in ruolo, identificando quali siano i passi da compiere e in che ordine: dalla possibilità di attingere alle graduatorie definitive, alla mobilità, alle stabilizzazioni dei precari e, appunto, ai concorsi veri e propri aperti a nuovo personale. In questo periodo, ha spiegato l'assessore alla Commissione, le Asp sono andate avanti un po' in ordine sparso, in qualche caso provocando un po' di confusione.

Altre novità potrebbero arrivare dai manager e dalla Seus. In quest'ultimo caso, Razza ha fatto intendere di voler modificare la "natura" stessa della società che gestisce il 118, rendendola più simile a una Azienda sanitaria regionale. Nelle prossime ore, poi, Razza avvanzerà una richiesta di parere al Cga: vuole sapere se i **requisiti giuridici alla base delle nomine dei commissari sono validi.** In attesa della nascita del nuovo elenco nazionale, che farà decadere automaticamente tutti quelli in carica, e aprirà alle nuove nomine nella Sanità siciliana.

share

f 32



G+

in 0



Martedì 09 Gennaio 2018 - 19:15

DIABETES NoMore

Come battere il diabete

Programma facile di 3 passi ti aiuta a invertire il diabete per sempre. Scoprillo

Diabetes NoMore

SPONSOR

SPONSOR

Emily Ratajkowski in costume da bagno: guarda i seducenti scatti estivi della modella

Vogue Italia

SPONSOR

A 399€ al mese con Bollo e Assicurazione Rca, Anticipo zero e puoi restituirla dopo 2 anni

Alfa Romeo Giulia

SPONSOR



IN TUTTE LE EDICOLE

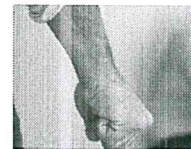
Investigatori a caccia dei boss
Le foto segrete della mafia



CALCIO - PALERMO
Tegola Rispoli per Tedino
E' emergenza sulla destra



NON SOLO SICILIA
Terremoto ai Caraibi
Incubo tsunami



NELL'AGRIGENTINO
Violenza sessuale sulla figlia
Arrestato un uomo di Favara



LIVESICILIA CATANIA
Il Risiko delle Comunali
Tutti i nomi in campo



LE STORIE
Palermo, certe notti e gli angeli
Viaggio nella città dei vuoti a perdere



LIVE SICILIA

Live Sicilia
090.975 "W pizza"

Mi piace questa Pagina

Condividi



LA TRASMISSIONE DI LA 7
Stereotipi, inesattezze e tante urla |
Povera Sicilia, sputtanata in tv

Assunzioni nella Sanità siciliana, i sindacati: «Ecco gli impegni assunti dall'assessore Razza»

www.insanitas.it/assunzioni-nella-sanita-siciliana-sindacati-gli-impegni-assunti-dallassessore-razza/

January 9, 2018



Si è svolto questa mattina nella sede dell'Assessorato regionale alla Sanità un primo incontro informale e interlocutorio tra l'assessore al ramo **Ruggero Razza** (nella foto) e i segretari generali siciliani di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl. Sul tavolo tutte le questioni nodali del settore che andranno affrontate nei mesi a venire.

«L'impressione che abbiamo avuto è positiva – dicono **Gaetano Aglio** (Fp Cgil), **Paolo Montera** (Cisl Fp) ed **Enzo Tango** (Uil Fpl)- Gli intenti dell'assessore sono in linea con le nostre aspettative. Le questioni vanno certamente approfondite, ma se si procederà in questa direzione non potremo che fare bene. Il lavoro maggiore andrà svolto sulla rete ospedaliera, accelerando al contempo il **piano delle assunzioni**, attraverso l'emanazione di una inequivocabile direttiva assessoriale, e dando stabilità alla governance, mettendo fine alla gestione commissariale».

Nelle prossime settimane l'assessorato convocherà formalmente i sindacati per un nuovo incontro.



DITELLO IN DIRETTA. Caos e disagi nelle aree di emergenza degli ospedali, al Cervello mancano i posti letto e i malati sono costretti ad aspettare giorni su una barella

L'influenza dilaga, pronto soccorso al collasso

● Protestano i familiari dei degenti esposti alle correnti d'aria nei corridoi: invece di guarire certamente si aggraveranno

Dalla direzione ospediera confermano che la situazione al momento non è facile da gestire: molte persone potrebbero andare dal medico di famiglia invece di intasare le nostre strutture.

Anna Cane

●●● Pronto soccorso verso il collasso. Non c'è più spazio quasi per le barelle in corridoio. Altro che posti letto in reparto, al momento non ci sono posti neanche in corridoio. I pronto soccorso di tutti gli ospedali della città sono, più o meno, tutti nelle medesime condizioni. Perché al boom di polmoniti che in questi giorni sta investendo la popolazione, si aggiungono i tanti casi di virus influenzali che arrivano al pronto soccorso in cerca di un aiuto che magari non è necessario ma intasano le corsie.

Dall'ospedale Cervello arrivano diverse segnalazioni di gente che rimane in barella per giorni. «La situazione è insostenibile e paradossale. Mio padre è un malato oncologico e cardiopatico con febbre a 39

ed è in una sedia a rotelle esposto alla corrente - scrive Daniela in un messaggio a «Ditello in diretta», la trasmissione dedicata ai lettori in diretta su Tgs e Rgs - temo che la sua salute possa peggiorare». E l'ospedale sembra un porto di mare. Gente ovunque, sale d'attesa strapiene di pazienti e chi sta male davvero non ce la fa a resistere ore e ore in piedi in mezzo a tanta altra gente.

I codici gialli, che dovrebbero avere un'attesa di tre ore al massimo, rimangono in sala d'attesa per tutto il pomeriggio e la sera. A causa dei tagli ai posti letto e alle limitate risorse economiche e umane, le attese dei pazienti in astanteria durano giorni. Secondo gli standard ospedalieri la permanenza al pronto soccorso non dovrebbe superare le due ore, ma il termine non viene rispettato in nessun ospedale. Di conseguenza i pazienti restano «parcheeggiati» sulle barelle nei corridoi senza alcuna privacy.

Per chi non ha bisogno di essere ricoverato, ma di una semplice visita, le cose non vanno meglio. Nei periodi di sovraffollamento quando



Il virus dell'influenza ingorga le sale d'aspetto dei pronti soccorsi

l'influenza imperversa, come questo, i tempi di permanenza in sala d'attesa diventano infiniti. E una volta visitati, se il medico del pronto soccorso predispone il ricovero, rimangono in corridoio, accanto ad altre barelle. «Rimanere giorni distesi su una barella senza sapere quando si libererà il posto letto in reparto è una tortura - dicono arrabbiati alcuni familiari di malati posteggiati - fa male la schiena. La barella non è un letto e non si può chiedere a persone che stanno male di sopportare anche questo. Così assistere i nostri parenti diventa molto più complicato. Non possiamo cambiare il pigiama davanti a tutti, per non parlare di quelle attività igieniche personali, impossibili senza un bagno a disposizione, perché quello del pronto soccorso è uno solo e non basta per tutti. Non ci dicono per quanto tempo dovranno stare in corridoio e l'attesa diventa ancora più estenuante perché non si sa quanto durerà. Chiediamo spiegazioni ai medici e agli infermieri ma ci allargano le braccia e ci dicono che non dipende da lo-

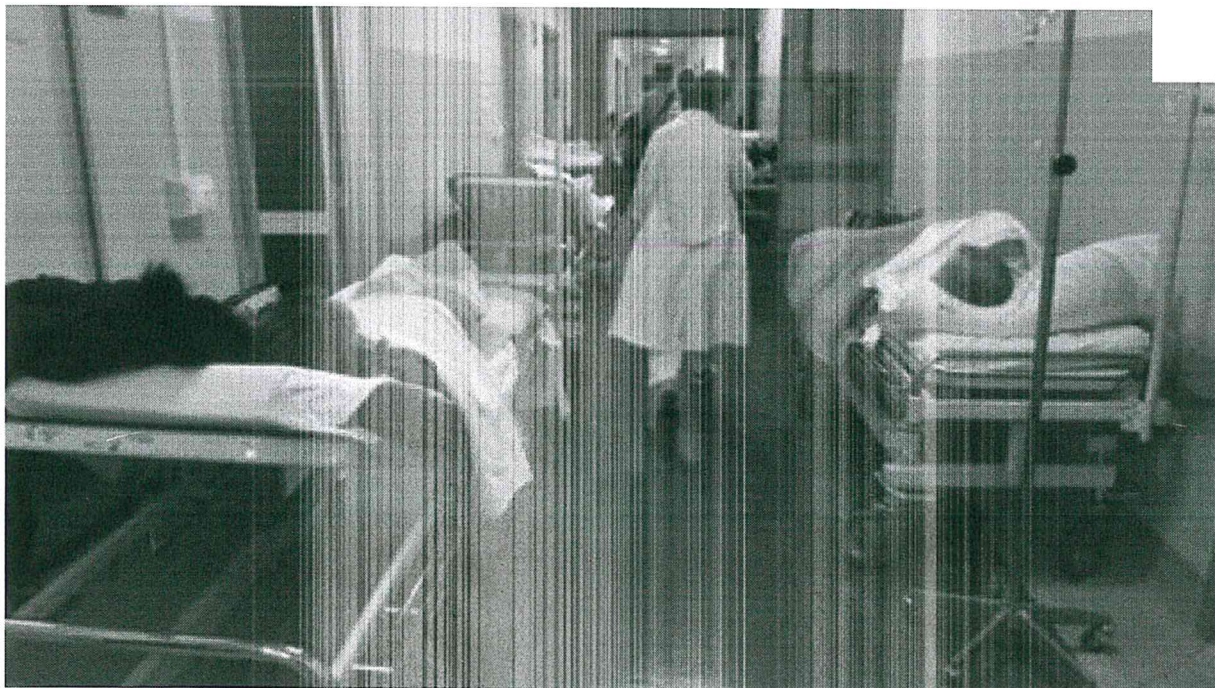
ro». Tutto infatti dipende dall'assessorato regionale alla Sanità che fino a quando non terminerà la revisione della rete ospedaliera, non avvierà i concorsi per le assunzioni. E solo allora gli ospedali palermitani, e siciliani in genere, potranno tornare ad una normalità fatta di efficienza e rapidità nei servizi e nelle prestazioni.

Dalla direzione degli ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello confermano che la situazione al pronto soccorso al momento non è facile da gestire. «Non dirottiamo i nostri pazienti presso altre strutture - dicono - perché anche negli altri ospedali la situazione è la stessa. Cerchiamo di dare assistenza a tutti con gli spazi che abbiamo. Al momento, oltre ai tanti pazienti colpiti dalle polmoniti, stanno arrivando tante persone con il virus influenzale. Tanti addirittura arrivano al pronto soccorso in ambulanza, anziché rivolgersi al proprio medico curante o alla guardia medica e questo manda in tilt ancora di più il pronto soccorso». (ACAN)

SALUTE

Il picco dell'influenza è già arrivato Palermo, ospedali pediatrici al collasso Le strutture: qui solo per emergenze

di Silvia Iacono — 10 Gennaio 2018



PALERMO. Il pronto soccorso dei due maggiori ospedali pediatrici al collasso a causa del picco influenzale a Palermo e provincia. Pienone all'ospedale Cervello di Palermo con 120 accessi quotidiani da dicembre ad oggi.

Gli otto posti di osservazione breve e intensiva (Obi) sono saturi da giorni. E' stata aggiunta una stanzetta con altri quattro posti letto nel reparto di ortopedia pediatrica. Tutto pieno anche nel reparto di Pediatria con venti posti letto occupati.

"Abbiamo cercato di appoggiarci agli altri presidi ospedalieri pediatrici di Palermo e provincia, ma anche le altre strutture sono al collasso", spiega il direttore del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Cervello, Patrizia Ajovalasit. "A ridosso di Natale c'è stato il picco influenzale - aggiunge -. Da giorno 23 dicembre al 27 i pediatri di famiglia sono andati in vacanza e i genitori dei piccoli pazienti influenzati si sono rivolti ai pronto soccorsi cittadini. I medici e gli infermieri sono rimasti a lavorare anche con l'influenza per far fronte alla situazione di emergenza".

Il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Di Cristina, Giorgio Trizzino, sottolinea che ogni anno si ripete lo stesso copione: "I genitori portano i loro figli al pronto soccorso senza rivolgersi al pediatra. Portare i bambini al pronto soccorso con la febbre li mette a rischio, perché vengono a contatto con altri piccoli pazienti con altri ceppi virali. Quest'anno il picco influenzale è anticipato di un mese. Una normale influenza con 38 di febbre deve essere gestita dai pediatri di famiglia che dovrebbero consigliare l'uso di antipiretici. Si sconsiglia l'uso dell'antibiotico, che deve essere somministrato solo su consiglio del pediatra, preferibilmente dopo diversi giorni di febbre alta e persistente. L'abuso di antibiotici può creare assuefazioni e resistenza nei bambini".

E continua: "Bisogna portare i bambini al pronto soccorso solo quando il pediatra dichiara di non essere più in grado di gestire la situazione influenzale del bambino. Solo utilizzando questi criteri si potrà evitare che le strutture dei pronto soccorso vadano in tilt".

E un'altra avvertenza: "Consigliamo di non mandare a scuola i bambini appena manifestano i primi sintomi influenzali – continua Trizzino -. I piccoli devono essere tenuti sotto le coperte al caldo senza sbalzi termici. I genitori devono cercare di mantenere sotto i 38 gradi la temperatura corporea dei bambini con l'uso di antipiretici. Si consiglia un'alimentazione leggera arricchita con frutta e verdura".

© Riproduzione riservata

TAG: INFLUENZA OSPEDALI PALERMO

PALERMOTODAY

← Tutte le segnalazioni

"A Villa Sofia ho trovato professionalità e gentilezza"

Redazione 09 gennaio 2018 01:01



Riceviamo e pubblichiamo la lettera di ringraziamento di un paziente nei confronti del personale dell'unità di Cardiologia - Utic di Villa Sofia

"Circa due mesi fa, in seguito a infarto del miocardio, sono stato sottoposto a un intervento di angioplastica presso l'ospedale Villa Sofia. Con la presente vorrei esprimere alcune considerazioni riguardo gli aspetti professionali e umani del personale medico e infermieristico che si è occupato di me durante il periodo di degenza in Utic prima e al reparto dopo. In un periodo in cui l'opinione pubblica tende a porre l'accento soprattutto sugli aspetti negativi della sanità, io vorrei 'spezzare una lancia' in favore di coloro che riportano in alto gli standard qualitativi delle professioni sanitarie.

Le capacità professionali di alto livello dimostrate, la facile accessibilità nei rapporti con il personale medico, la disponibilità costante nel fornire spiegazioni e nel preoccuparsi di aggiornare me ed i miei familiari sull'evoluzione del mio decorso clinico, hanno reso questa mia degenza sicuramente più serena.

Ovviamente non è mancata l'eccezione di qualche medico che a stento saluta e che ritiene che al paziente non deve essere data alcuna confidenza e nessuna informazione in relazione agli aspetti clinici ed alle terapie in atto. Ma per fortuna sono una esigua minoranza e non offuscano, in ogni modo, gli aspetti positivi che ho potuto rilevare.

In particolare sottolineo i miei più sentiti ringraziamenti alla dottoressa Francesca Lo Iacono per le sue doti umane, oltre che professionali, quelle che fanno di un medico 'un bravo medico' e una persona indubbiamente speciale. Così come completa, scrupolosa e ricca di informazioni e di consigli è stata la visita di controllo effettuata dal disponibilissimo dottore Ferraro. L'operato ed i modi della Lo Iacono e di Ferraro mi hanno a lungo fatto, addirittura, dubitare di essere in cura presso un ospedale pubblico italiano, siciliano ed anche palermitano. Allo stesso modo vorrei ringraziare il dottore Carlo Cicerone che ha eseguito l'intervento, per la serietà e la cortesia accordatami nel salvarmi la vita. Ma voglio esprimere anche sentimenti di gratitudine anche a tutto lo staff infermieristico del reparto. Complimenti e grazie di tutto!".

Nicola Mazzei



(<https://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<https://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Villa Sofia, un ex paziente colpito da infarto: «Assistito con professionalità ed umanità»

OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Villa Sofia, un ex paziente colpito da infarto: «Assistito con professionalità ed umanità»

9 gennaio 2018

La lettera di ringraziamento per lodare «gli aspetti professionali ed umani del personale medico ed infermieristico».

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. «Con la presente, vorrei esprimere alcune considerazioni riguardo gli aspetti professionali ed umani del **personale medico ed infermieristico** che si è occupato di me durante il periodo di degenza in UTIC prima ed al reparto dopo».

Lo scrive con una lettera Nicola Mazzei, sottolineando: «Circa due mesi fa, in seguito ad infarto del miocardio, sono stato sottoposto a un intervento di angioplastica presso l'Ospedale **Villa Sofia**. In un periodo in cui l'opinione pubblica tende a porre l'accento soprattutto sugli aspetti negativi della sanità, io vorrei 'spezzare un po' in favore di coloro che riportano in alto gli standard qualitativi delle professioni sanitarie».

La missiva prosegue così: «Le capacità professionali di alto livello dimostrate, la facile accessibilità nei rapporti con il personale medico, la disponibilità costosa a fornire spiegazioni e nel preoccuparsi di aggiornare me ed i miei familiari sull'evoluzione del mio decorso clinico, hanno reso questa mia degenza sicuramente serena».

Ed ancora: «Ovviamente non è mancata l'eccezione di qualche medico che a stento saluta e che ritiene che al paziente non deve essere data alcuna confidenza e nessuna informazione in relazione agli aspetti clinici ed alle terapie in atto. Ma per fortuna sono una esigua minoranza e non offuscano, in ogni modo, gli aspetti che ho potuto rilevare».

«In particolare sottolineo i miei più sentiti ringraziamenti alla dottoressa **Francesca Lo Iacono** per le sue doti umane, oltre che professionali, quelle che fanno di lei un medico 'un bravo medico' e una persona indubbiamente speciale. Così come completa, scrupolosa e ricca di informazioni e di consigli è stata la visita di controllo effettuata dal disponibilissimo dott. **Ferraro**».

«L'operato ed i modi della Lo Iacono e di Ferraro mi hanno a lungo fatto, addirittura, dubitare di essere in cura presso un ospedale pubblico italiano, siciliano e palermitano. Allo stesso modo vorrei ringraziare il dott. **Carlo Cicerone** che ha eseguito l'intervento, per la serietà e la cortesia accordatami nel salvarmi la vita e voglio esprimere anche sentimenti di gratitudine anche a tutto lo staff infermieristico del reparto. Complimenti e grazie di tutto».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))

CARLO CICERONE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CARLO-CICERONE/](https://www.insanitas.it/tag/carlo-cicerone/)) FRANCESCA LO IACONO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FRANCESCA-LO-IACONO/](https://www.insanitas.it/tag/francesca-lo-iacono/))

INFARTO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INFARTO/](https://www.insanitas.it/tag/infarto/)) INFARTO DEL MIOCARDO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INFARTO-DEL-MIOCARDO/](https://www.insanitas.it/tag/infarto-del-miocardo/))

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

Dove e Come Mi Curo

Trova la Struttura Sanitaria Migliore per te, in base a esperienza, vicinanza, valutazioni doveecomemicuro.it



Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato

Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale consigliodepurazione.com



Il presidente a Sala d'Ercole

Musumeci: "Una Regione normale"

Lancia un sos discariche cita padre Scordato apre alle opposizioni liquida l'abusivismo di necessità: "Non esiste"

GIUSI SPICA

Prima che bellissima, diventerà «normale». È l'impegno che il neo-governatore della Sicilia, Nello Musumeci, ha preso ieri davanti all'Ars quasi al completo, con 61 deputati presenti su 70. Quasi un'ora e mezza di monologo per dettare l'agenda del nuovo governo. A partire dall'emergenza rifiuti: «Le discariche saranno sature tra sette mesi. Il ministero ci chiede di inviare rifiuti fuori dall'isola, ma le Regioni italiane non li vogliono e la soluzione estera è difficile da percorrere. Servirà una legge che mandi in pensione ex Ato e Srr, enti carrozzone dove piazzare qualche trombato. Ridaremo più competenze alle ex Province e realizzeremo dieci impianti di compostaggio per trasformare i rifiuti, ma abbiamo bisogno di tempo». Annuncia anche un giro di vite contro i responsabili delle varie emergenze: «Faremo ruotare il 50 per cento dei dirigenti».

Chiede una «mano tesa» alle opposizioni per trovare «convergenze» sulle singole riforme. Sa che i numeri per la maggioranza sono riscattati. Annuncia una nuova legge elettorale «che assegna un premio più cospicuo per la coalizione vincente». E una mano tesa arriva subito da Sicilia futura, con il capogruppo Nicola D'Agostino che si dice pronto a «valutare Musumeci dai fatti». Ma anche, in qualche modo, dal Pd con il capogruppo Giuseppe Lupo che annuncia «un'opposizione positiva e propositiva».

Tra i grandi assenti c'è il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, tenuto lontano da un problema di salute ma diventato il convitato di pietra: dopo le polemiche per la sua proposta di abolire il tetto agli stipendi dei superburocrati, e la veloce retromarcia, ieri il deputato questore Giorgio Assenza ha avviato le trattative con i sindacati: «Abbiamo chiesto di ripristinare il rispetto del tetto di 240mila euro», dice.

Un passaggio il governatore lo dedica al lavoro dei giovani («Cercheremo di ridurre gli abusi dei contratti precari») ma anche alla revisione dello Statuto («Bisogna attuarlo in pieno ma anche modificare gli anacronismi»). Non risparmia stoccate ai Cinquestelle e al loro leader Giancarlo Cancellieri che



Al debutto Il presidente della Regione Nello Musumeci

in campagna elettorale aveva parlato di «abusivismo di necessità»: «Esiste l'abusivismo e basta».

Sul tappeto c'è la revisione della rete ospedaliera: «Ripartiamo dal buon lavoro compiuto dall'ex assessore Gucciardi, ma bisogna correggere i refusi e recepire le istanze che provengono dai territori. Abbiamo ottenuto dal ministero della Salute una proroga». Cita l'appello lanciato da padre Cosimo Scordato sui pronto soccorso in tilt: «Darò ai nuovi manager obiettivi vincolanti per migliorare le aree di emergenza e ridurre le liste d'attesa con l'attivazione del centro di prenotazione regionale».

D'Agostino, Sicilia futura "Valuteremo sui fatti" Lupo, Pd: "Opposizione propositiva" Fava attacca Sgarbi

Non trascura, Musumeci, il tema rilanciato da Repubblica dei gioielli siciliani chiusi nei musei senza (o quasi) visitatori e della promozione per la quale sono state spese solo briciole: «Non bisogna aspettare i turisti seduti sul divano, bisogna andare a prenderli e a casa», dice promettendo un'iniezione di risorse, ma senza mai citare l'assessore ai Beni culturali Vittorio Sgarbi. A farlo è il deputato della lista "Cento passi" Claudio Fava: «Sgarbi sta raccogliendo le firme per presentarsi come governatore in Lombardia. Deve dimettersi».

Il dibattito si infiamma di nuovo dopo l'intervento del deputato Cateno De Luca, che punta il dito contro la «tiepidezza» del governatore all'indomani del suo arresto per evasione fiscale: «Non c'è troppa magistratura — lo bacchetta Musumeci — ma poca politica, perché se ci fosse in giro una politica alta, all'altezza del suo ruolo, che sapesse autoregolamentarsi, la magistratura non avrebbe bisogno di intervenire». Sono quasi le nove di sera quando si spengono le luci di Sala d'Ercole, dove ieri ha debuttato la nuova segretaria generale Maria Mattarella, che ha preso il posto di Patrizia Monterosso. «Adesso non ci sono alibi — ripetete il governatore — è ora di lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier L'agenda della giunta

Cda, corsi, primari la nuova squadra spara i primi colpi

Le mire dei partiti sui vertici degli enti Pronti mini-bandi per la Formazione

ANTONIO FRASCHILLA

C'è il programma di lungo termine, annunciato ieri in maniera solenne all'Ars, e ci sono i dossier aperti senza molto clamore in queste ore dai vari assessori ma anche dallo stesso governatore Musumeci. Assunzioni e promozioni nella Sanità, le guida delle partecipate, le nomine negli enti controllati, la ripartenza della formazione professionale senza bandi e graduatorie. La gestione di un pacchetto di fondi da 300 milioni di euro per l'informatizzazione della Regione. Su questi punti il governo sta entrando a piedi uniti, con qualche assessore che inizia a piazzare i suoi uomini, altri che guardano con un occhio al voto del 4 marzo e il governatore che cerca di non farsi prendere in contropiede.

Proprio per questo ieri Musumeci ha scritto a tutti i dirigenti generali chiedendo di avere, in tempi brevi, l'elenco dei consiglieri e rappresentanti negli enti controllati. Perché quello delle nomine negli enti, insieme con la scelta dei nuovi consiglieri di amministrazione, è un tema caldo nelle segreterie dei partiti. Il piano è quello di azzerare tutto entro i tempi previsti dallo spoils system e fare le nuove scelte in unica soluzione. I partiti premono alle porte: gli autonomisti hanno puntato Sicilia e Servizi, vecchio pallino lombardiano, i cuffariani vorrebbero prendere le redini del 118, mentre i forzisti guardano con interesse alla Sas e a Ri-scossione Sicilia.

Un ruolo nelle scelte lo avrà certamente l'assessore all'Economia Gaetano Armao. I nomi in ballo? Si va dal generale della Finanza Ugo Marchetti, per pochi mesi assessore di Orlando, a commercialisti e professionisti di area, da Angelo Cuva a Corrado Vergara, Carlo Amenta, Riccardo Compagno, Giovanni Maniscalco, Caterina Ventimiglia, Giovanni Immordino e Antonino Sciacchitano.

Altro dossier aperto è quello della formazione professionale: l'assessore Roberto Lagalla ha prima sospeso l'Avviso 8 (con annessa graduatoria), ed entro il 15 febbraio, a tre settimane dal voto, è pronto a mettere sul mercato della formazione 120 milioni di euro di fondi statali ed europei che andranno agli enti accreditati direttamente, senza selezione. La procedura di finanziamento sarà «a sportello». In sintesi, l'assessore metterà a bando, per esempio, corsi per cento saldato-



Una delle prime sedute della giunta Musumeci a Palazzo d'Orleans

I punti Gli stop e le svolte i piani dell'esecutivo

- 1 Tra i dossier aperti dal governo Musumeci c'è quello delle nomine in tutte le spa e gli enti controllati
- 2 L'assessore alla Formazione ha pronto un piano per immettere nel sistema 120 milioni di euro senza alcun bando
- 3 Uno dei primi atti della giunta Musumeci è stato quello di stoppare la rete sanitaria e rivederne alcuni punti
- 4 L'assessore Armao ha di fatto bloccato anche il piano dell'Agenda digitale scritto da Baccei e che vale 300 milioni

ri, e gli enti che arriveranno prima allo sportello, e che avranno le carte in regola si aggiudicheranno i corsi. Nel settore, a secco da due anni, non si parla d'altro.

Un altro assessore che ha aperto dossier di peso è Ruggero Raza alla Sanità. In giunta ha ottenuto il via libera a riscrivere la rete ospedaliera per correggere alcuni errori formali e modificare certe impostazioni. Tradotto: il nuovo governo mette mano a uno strumento dal quale dipendono non solo i concorsi nella sanità, ma anche il futuro di ospedali e primariati. Non a caso tra i temi da rivedere c'è quello dei posti letto da assegnare al nuovo ospedale di Catania, il San Marco: si parla di almeno 80 posti letto per pazienti acuti da dare, e da togliere, a una sorta di "riserva" che aveva previsto l'ex assessore Baldo Gucciardi per i contenziosi aperti con i privati. A partire dal caso Humanitas, che dovrà avere almeno 70-80 posti letto in più per acuti. Spostare posti letto significa spostare soldi, assunzioni e primariati.

A proposito di primariati, la rete prevede la chiusura di nove strutture complesse: dove saranno tagliate? In assessorato definiscono «troppo tenui» i tagli previ-

sti in provincia di Trapani, terra dell'assessore uscente Gucciardi. E poi, tra gli ospedali etnei, quale sarà penalizzato di più tra Giarre, Paternò e Militello? Temi a dir poco delicati, anche politicamente.

La giunta è poi intervenuta su un altro settore d'oro della Regione, l'informatizzazione. Uno dei primi atti proposti dall'assessore Armao è stato quello di bloccare l'Agenda digitale, che da sola vale 300 milioni di euro. Un fiume di denaro destinato a informatizzare Comuni, ospedali e uffici regionali. Una miriade di appalti in ballo. Il programma lo aveva stilato, a ridosso del voto, il governo Crocetta. Armao, che si è trovato sul tavolo due appalti già assegnati per circa 30 milioni di euro, ha bloccato tutto per rivedere questa partita. E la prossima mossa sarà quella di rivedere il consiglio d'amministrazione di Sicilia e Servizi, la spa in passato gallina dalle uova d'oro nel settore e negli ultimi anni amministrata dall'ex pm Antonio Ingroia, che sarà certamente sostituito. Da chi? Nei partiti del centrodestra si è aperta la corsa a questa poltrona che potrebbe valere molto, moltissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianosanità.it

Martedì 09 GENNAIO 2018

Palermo. Tre infermieri aggrediti dai familiari dei pazienti in 24 ore

Negli ultimi cinque anni negli ospedali siciliani sono state segnalate almeno 63 aggressioni a carico di infermieri; 15 solo nel 2017. I sindacati chiedono l'intervento dell'assessore regionale alla Salute

Due aggressioni a carico di infermieri si sono verificate lo scorso 7 gennaio a Palermo.

Nel primo episodio, verificatosi all'ospedale Di Cristina (il cosiddetto "ospedale dei Bambini"), il padre di un piccolo paziente ha aggredito due infermieri; nel secondo un paziente dell'ospedale Cervello di via Trabucco, a causa dei tempi d'attesa considerati troppo lunghi, ha dato in escandescenza.

"La misura è colma, tutto questo non è più tollerabile", affermano **Aurelio Guerriero** e **Vincenzo Augello**, rispettivamente segretario territoriale NurSind di Palermo e Segretario Aziendale dell'Ospedale Civico. "Siamo pronti a tutte le forme di protesta al fine di garantire una maggiore tutela dei pazienti e di tutti gli operatori sanitari".

"Negli ultimi cinque anni abbiamo denunciato, soltanto nei vari presidi ospedalieri siciliani, almeno 63 aggressioni, di cui 12 nel 2015, 14 nel 2016 e 15 nel 2017", spiega **Calogero Coniglio** il segretario territoriale e coordinatore nazionale della Fsi-Usae Federazione sindacati autonomi indipendenti. "Abbiamo denunciato più volte a Procure, Questure, Prefetture, Assessorato regionale della Salute e a Sindaci, la mancanza di sicurezza del personale sanitario nelle strutture sanitarie siciliane. Chiediamo adesso un intervento dell'assessore regionale alla Salute Ruggiero Razza al quale abbiamo inviato il nostro dossier e chiesto un incontro per discutere sulle disposizioni che mirano a garantire la sicurezza, l'ordine pubblico e l'incolumità di cittadini ed operatori sanitari presso le strutture ospedaliere. Un provvedimento diventato ormai necessario e che non può essere più rimandato", conclude Coniglio.

Anaa Assommed: “Basterebbe che Governo e Regioni si occupassero delle sofferenze sociali come di quelle bancarie per evitare che la soluzione al sovraffollamento dei Pronto Soccorso sia un cartello con la scritta ‘chiuso per tagli’”

Roma, 9 gennaio 2018 - Mentre prende avvio un focoso dibattito sugli schieramenti elettorali, con il correlato campionario di promesse, riesplode la questione del sovraffollamento dei Pronto Soccorso.

Le immagini che i media diffondono in questi giorni sono chiare, commenta l'Anaa Assommed: pazienti in barella, anche in doppia fila, uno accanto all'altro, in una promiscuità che dovrebbe interessare i custodi della privacy, in attesa di ore per essere ricoverati in un posto letto che semplicemente non c'è.

In una atmosfera di congestione che ormai ha trasformato tutti i Pronto Soccorso, a prescindere dalla latitudine, da strutture deputate all'emergenza ed all'urgenza, in ambienti di ricovero inadeguati, insicuri e, non di rado, indecenti. In cui nessun giudice, anchorman, parlamentare, assessore o ministro accetterebbe di stare.

Regioni e Aziende sanitarie continuano a dare “la colpa” all'influenza o al flop della vaccinazione, o alla inappropriata degli accessi o al territorio che non funziona. Alibi, per non prendere atto di una realtà, non solo stagionale e non solo delle regioni “meno virtuose”, che è il prodotto dei tagli di posti letto e di personale effettuati in tutti gli ospedali pubblici, del nord, del centro e del sud del Paese. Vero ed unico fattore unificante il Servizio Sanitario.

Governi e Regioni non possono fare dimenticare le scelte scellerate fatte di intesa negli anni scorsi. Dal 2010 ad oggi circa 50 mila operatori sanitari pensionati non sono stati sostituiti e almeno 10 mila sono medici.

70.000 posti letto sono stati tagliati, in assenza di una contestuale riforma delle cure primarie, per introdurre più moderni posti barella, quando non sedie o scrivanie, in attesa del cartello “solo posti in piedi”. Dall'addio al posto fisso alla fine del “letto fisso”. E migliaia di giovani medici, che mettono la loro faccia davanti alle attese dei cittadini, sono stati dimenticati nel precariato di lungo corso.

I PS sono assurti a simbolo del profondo malessere in cui sta precipitando tutta la sanità pubblica, nel silenzio e nell'indifferenza dei partiti, per la incapienza di posti letto, di medici, di infermieri, di spazi fisici, di risorse in conto capitale, di formazione. Siamo ai margini dell'Europa come numero di posti letto per abitanti, sotto la media UE per le risorse destinate alla Sanità, ed il diritto ad essere curato in condizioni dignitose è diventato quasi un privilegio.

Sono meri palliativi i rimedi escogitati dalle amministrazioni regionali e dalle aziende sanitarie, quali blocco dei ricoveri programmati, che trasforma gli ospedali pubblici in “ospedali da campo” dedicati solo all'emergenza, rinforzo temporaneo degli organici dei PS, anche con MMG, quasi fossero avamposti in zona di guerra, aggiunta di posti letto volanti o deviazione di pazienti nelle strutture accreditate. Ma se la soluzione sono i posti letto ed il personale, non è preferibile ripensare ai tagli effettuati in questi anni ed in questi mesi?

Il cronico collasso dei PS, in inverno a causa dell'epidemia influenzale, in estate per le ondate di calore, eventi tutti prevedibili, è il prodotto visibile di una politica di sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica, che ne ha fatto la sola porta lasciata aperta per garantire il diritto a curarsi. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, costretti a vivere lo stesso dramma su fronti contrapposti, è sotto gli occhi di tutti.

Basterebbe che Governo e Regioni si occupassero delle sofferenze sociali come di quelle bancarie per evitare che la soluzione al sovraffollamento dei Pronto Soccorso sia un cartello con la scritta "chiuso per tagli".

#primadivotarepensaallasalute

Il parto in acqua? Fa pure abbassare la frequenza cardiaca della partoriente

www.insanitas.it/parto-acqua-pure-abbassare-la-frequenza-cardiaca-della-partoriente/

January 10, 2018



PALERMO. Gli effetti benefici del **parto in acqua**, in termini di riduzione del dolore provocato dalle contrazioni e di maggiore confort per la partoriente, sono noti già da tempo. Ora però si aggiunge una nuova e interessante evidenza scientifica: rispetto al travaglio e al parto tradizionali, quello in acqua è in grado di abbassare la frequenza cardiaca della partoriente.

Lo dimostra uno studio osservazione condotto nell'Unità operativa complessa di Ostetricia e ginecologia dell'**Arnas-Civico** di Palermo, diretta da **Luigi Alio** (nella foto). La ricerca è stata realizzata impiegando in sala parto moderne tecnologie come **smartwatch** e **smartphone** e la nuovissima app **iOS WaterBirth**, realizzata da **Pharma Mum Italia** e ora disponibile su App Store. WaterBirth è la prima app al mondo dedicata al parto in acqua.

Ogni anno, l'Unità operativa complessa di Ostetricia e ginecologia dell'Arnas-Civico **registra circa 2.000 parti**. Il 5-7 per cento di quelli naturali avviene in acqua. Obiettivo della ricerca era quello di rilevare e mettere a confronto le frequenze cardiache delle donne che hanno effettuato travaglio e/o parto in acqua, rispetto a coloro che invece non lo hanno fatto.

L'équipe di ricerca (composta da Walter Alio, dirigente medico dell'Unità operativa complessa di Ostetricia e ginecologia dell'Arnas-Civico, **Sara Amato**, coordinatrice delle ostetriche, dalle ostetriche **Valentina Ferrara** e **Sonia Sanfilippo**, e da **Andrea Varrica**, laureando in Ostetricia all'università di Palermo) ha preso in esame 120 partorienti: di queste, 81 hanno avuto travaglio o parto in acqua, 39 fuori dalla vasca.

Ed è qui che è entrata in gioco WaterBirth. Le gestanti indossavano uno smartwatch sul quale hanno indicato, con un semplice tocco sul dispositivo, l'inizio e la fine di ogni contrazione e anche la sua intensità (lieve, media o severa). Al contempo, WaterBirth ha permesso di registrare la frequenza cardiaca delle donne per valutarne l'andamento ed eventuali alterazioni e consentire così l'intervento dei sanitari, qualora fosse stato necessario. Tutti i dati (frequenza, intensità e durata delle contrazioni e battito cardiaco) sono stati osservati in tempo reale dal ginecologo e dall'ostetrica su uno smartphone collegato allo smartwatch.

Sono state predisposte delle schede in cui sono stati riportati i dati rilevati, ad esempio la frequenza cardiaca in tempi diversi: T0 (inizio registrazione), T1 (dopo 30 minuti), T2 (dopo un'ora), T3 (dopo 2 ore). I dati poi sono stati confrontati su un grafico (in coda al comunicato).

Ciò che emerge è che in tutte le rilevazioni la **frequenza cardiaca** delle donne che hanno avuto travaglio o parto in acqua era più bassa rispetto a quelle che invece non lo hanno fatto. Questo avviene perché il rilascio di endorfine (ormoni del benessere) provocato dall'acqua calda fa sì che il dolore delle contrazioni sia attenuato. Di conseguenza, la frequenza cardiaca si abbassa.

«L'acqua calda- dice il professore Luigi Alio- dona relax e riduce il dolore perché le endorfine ritardano la percezione dolorosa a livello cerebrale. **La diminuzione del dolore comporta anche una diminuzione della frequenza cardiaca.** Le tecnologie impiegate nello studio ci hanno permesso di misurare nella vasca del parto in acqua, oltre ai parametri cui eravamo abituati con il tradizionale cardiocitografo, anche la frequenza cardiaca della donna che partorisce in acqua. Questa ricerca ci ha consentito di fare una nuova esperienza, che fa crescere tutti e che dà soddisfazione alle partorienti. È stata un'esperienza che magnifica il percorso in cui da sempre crediamo».

Il vantaggio fondamentale di WaterBirth per la partoriente è che può essere controllata costantemente restando immersa nell'acqua: fino a questo momento, la possibilità di verificare l'intensità del dolore delle contrazioni direttamente dalla vasca non esisteva. Oggi invece, grazie a WaterBirth, il personale medico e ostetrico può monitorare passo passo le varie fasi del parto in acqua, verificando l'intensità delle contrazioni e il battito cardiaco.

La app inoltre consente di avere una media temporale delle contrazioni (ultimi 30 minuti, ultima ora, ultime 12 o 24 ore) e può funzionare anche senza smartwatch, dando la possibilità di registrare le contrazioni in termini di intensità e frequenza.

Lo studio è stato condotto con il contributo incondizionato di Pharma Mum Italia. «La nostra azienda fa delle tecnologie uno dei suoi punti di forza più importanti- spiegano da Pharma Mum Italia- Sia nella scelta delle materie prime dei suoi prodotti, sia negli strumenti creati ad hoc per venire incontro alle esigenze delle donne in gravidanza e dei medici. WaterBirth è un esempio lampante della mission di Pharma Mum Italia. Sfruttando dispositivi moderni, la app garantisce sicurezza e benessere alla partoriente e dà al personale medico e ostetrico la possibilità di controllare ogni istante del parto in maniera non invasiva, ma efficace. Dopo lo studio all'Arnas-Civico, WaterBirth è stata pubblicata sull'App Store e per noi è motivo di grande orgoglio perché sappiamo di aver creato uno strumento che può essere molto utile».

WaterBirth può essere scaricata da questo link:

<https://itunes.apple.com/it/app/waterbirth/id1331451012?>



CLICK SALUTE



di Giusi Spica

9 GEN 2018

Policlinico Palermo, un'auto con autista per le donne colpite da tumore al seno



Iolanda Riolo (a destra) consegna le chiavi alla professoressa Adriana Cordova (a sinistra)

Saranno prese sotto casa e accompagnate a fare la terapia in ospedale, senza dover più chiedere l'aiuto dei
parenti o amici e - soprattutto - dimenticando l'incubo del parcheggio impossibile. Con la consegna de
chiavi di una Yaris Toyota da parte dell'assessore comunale Iolanda Riolo diventa realtà il progetto Pin
una macchina con autista per accompagnare le donne che devono sottoporsi a trattamenti chemioter
Il progetto è stato pensato dalla professoressa Adriana Cordova nell'ambito delle attività della BABC
(Beautiful After Breast Cancer) e della unità operativa di Chirurgia plastica dell'ospedale universitario
gestito in collaborazione con l'associazione "Insieme Per", che mette a disposizione i volontari per la g
della vettura, e con la supervisione di Giusi Lo Vasco e Clotilde Guarnaccia. "La vita delle donne che
devono affrontare la chemioterapia - spiega la professoressa - si complica nella gestione della quotidi
supportarle con un servizio che le rende autonome nello spostamento da casa all'ospedale è una picc
facilitazione in una giornata faticosa che rischia di diventare anche stressante perché costrette a ricor
all'aiuto di parenti e amici non sempre disponibili». La macchina è stata data in comodato di uso grat
dall'azienda Riolo che ha risposto al progetto lanciato nel 2015 in occasione del BRAday (giornata di
orgoglio della ricostruzione mammaria post oncologica) organizzato dalla prof. Cordova, ma l'auspicio
quello di riuscire ad ampliare le vetture a disposizione «Stiamo cercando di ottenere le macchine

sequestrate alla mafia, per esempio» aggiunge la Cordova. Le spese per gestire il mezzo saranno sostenute grazie alla generosità di chi sosterrà le atti
benefiche di BABC, ma anche attraverso un piccolo finanziamento ottenuto da banca Mediolanum. Per prenotare l'utilizzo della vettura ci si può rivolger
all'Associazione "Insieme Per" chiamando al numero: 3341828081 (invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com).

Scritto in [Senza categoria](#) | [Nessun Commento](#) »

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere registrato per postare un commento.